

La digitalizzazione di airpim aiuta le aziende a ridurre gli sprechi e a riorganizzarsi

ROVERETO. Grazie ad una piattaforma particolare vengono messe in comunicazione tutte le componenti di un'impresa per rendere efficiente il processo produttivo

LORENZO CIOLA
l.ciola@ladige.it

Non sempre gli imprenditori colgono nell'immediato il valore di un investimento immateriale. Eppure, ci sono investimenti che possono assicurare una riduzione dei tempi di produzione, una contrazione dei carichi di lavoro, un miglioramento dell'organizzazione e un recupero della marginalità. Tutto questo fa parte della proposta di airpim (si scrive in lettere minuscole), piccola azienda da sei addetti con sede a Rovereto che però offre servizi ad alto grado di tecnologia ad industrie piccole e medie ma che possono anche contare 300-400 dipendenti. Tra i clienti soddisfatti in regione anche Alperia.

«Il nostro obiettivo - racconta Tiziano Tresanti, ceo di airpim - è quello di portare la digitalizzazione anche nelle realtà dove non ci sono competenze informatiche elevate. Negli ultimi tre anni abbiamo ingegnerizzato la piattaforma denominata Open Bridge che ci permette di connettere tra loro dati solitamente sparsi in sistemi diversi, di portarli a disposizione di tutte le parti coinvolte e di creare delle correlazioni utili per migliorare l'attività dell'azienda cliente. Riusciamo a capire come possono essere migliorati i tempi di produzione, come possono essere utilizzati al meglio i materiali». Di conseguenza, si possono capire le dinamiche dei costi, il consumo di energia, ma anche l'andamento delle emissioni nell'ambito di un processo produttivo. «E tutto questo - aggiunge Ulrike Gamper, business development manager di airpim - possiamo offrirlo costruendolo insieme al cliente. L'immagine può essere quella del Lego dove, in base agli obiettivi che si pongono, si possono realizzare diverse soluzioni. Con competenze e tecnologie adeguate aiutiamo le aziende a creare, gestire e proteggere dati digitali e non digitali di persone e cose, trasformandoli in informazione di valore e conoscenza e a valorizzare il capitale organizzativo dell'impresa». Open Bridge, precisano a Rovereto - permette di identificare e connettere le persone, integra tutti i dati dell'azienda e realizza l'iperautomazione dei pro-



Un contesto industriale dove airpim opera per la digitalizzazione



Tiziano Tresanti e Ulrike Gamper



cessi. Attraverso algoritmi innovativi, gestisce in tutta sicurezza il flusso di dati e minimizza le probabilità di errore. Ciò permette di raccogliere e organizzare dati strutturati e non strutturati, grezzi, di qualità, e con origini molto diverse tra loro, estrapolando anche quei dati più sfuggenti ed invisibili, dando corpo ad una rappresentazione digitale definita; trasforma tutta l'azienda in dati digitali: personale, macchinari, gestionali, flotte, oggetti, dispositivi, flussi di informazione.

L'esperienza di airpim è ormai ultradecennale, ma Tresanti e suoi collaboratori hanno alle spalle anche altre esperienze. Dalla fine del 2010, dopo essere stata la prima Pmi innovativa in ambito locale, ha messo a punto tre brevetti. «Soprattutto - aggiunge il Ceo - le risorse effettivamente disponibili sono sempre state reinvestite per migliorare l'a-

degamento tecnologico».

L'adozione della nuova piattaforma Open Bridge, tre anni fa, ha però offerto un ulteriore impulso ed ha portato una trentina di nuovi clienti, alcuni anche nomi noti nell'ambito dell'economia locale ma non solo. Ne è esempio uno degli ultimi accordi, quello con Favorita, azienda vicentina di marmi, graniti e quarziti con base anche nel Veronese, che ha rinnovato radicalmente i processi di fornitura eliminando gli sprechi di tempo, riducendo i costi e migliorando la redditività.

Ora airpim valuta un allargamento dell'organico. «Ma solo badando a persone molto esperte in campo digitale», spiegano i vertici di airpim. «D'altro canto - aggiunge Ulrike Gamper - siamo un team piccolo ma molto affiatato anche per quanto riguarda le competenze».

“Le risorse disponibili sono sempre state reinvestite per migliorare la tecnologia”